



NOTIZIARIO REGIONALE UIL PENSIONATI EMILIA ROMAGNA

Giugno 2024

UIL PENSIONATI EMILIA ROMAGNA
IL SINDACATO DELLE PERSONE

ADA Emilia Romagna
ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI-ODV

Bologna
26 giugno 2024
dalle ore **9,30** alle **13,00**
HOTEL SAVOIA
VIA DEL PILASTRO 6

ANZIANI E STUDENTI: UNA COABITAZIONE POSSIBILE

INTRODUZIONE
Rosanna Benazzi *Segretaria Generale UIL Pensionati Emilia Romagna*

INTERVENTI
Luca Negro *Sociologo*
"Esperienze e principi di integrazione tra politiche abitative e sociali"
Elisa Bratti *Project Manager* - Sabina Mucchi *Case Manager: del Progetto*
"Contatto - abitare cooperativo"
Marcello Borghetti *Segretario Generale UIL Emilia Romagna*
Avv. Luigi Sciacovelli *Presidente UNIAT Emilia Romagna*
"Aspetti giuridici nei contratti di locazione in Cohousing e sinergia con UNIAT"
Antonio Derinaldis *Presidente Nazionale Federazione ADA*

CONCLUSIONI
Carmelo Barbagallo *Segretario Generale UIL Pensionati*

PROGRAMMA

SEDE BOLOGNA - VIA SERENA 2/2 | Tel. 051.55.1172 | Sito www.uilpemiliaromagna.it | Email e.romagna@uilpensionati.it | FB [UIL Pensionati Emilia Romagna](https://www.facebook.com/UILPensionatiEmiliaRomagna)

Si è svolto a Bologna il 26 giugno, presso l'**Hotel Savoia**, un convegno organizzato dalla UIL Pensionati Emilia Romagna in collaborazione con ADA Emilia Romagna, sul tema: **Anziani e studenti: una coabitazione possibile**.

Lo scopo del convegno è quello di esplorare la possibilità di creare una sinergia fra anziani e giovani, in questo caso studenti, che pur avendo problematica diverse, queste possono essere risolte con la partecipazione attiva delle due fasce della società. A questo proposito sono intervenuti, fra gli altri, alcuni attori che già hanno sperimentato queste soluzioni, ma anche professionisti che ritengono possibile una sperimentazione in tal senso. I lavori sono stati introdotti

da **Rosanna Benazzi**, Segretaria Generale della UILP Emilia Romagna, e conclusi da **Carmelo Barbagallo** Segretario Generale della UIL Pensionati.



Carmelo Barbagallo-Rosanna Benazzi- Marcello Borghetti- Antonio Derinaldis

UNA COABITAZIONE POSSIBILE per anziani e studenti, è un argomento che abbiamo affrontato, se pur marginalmente, quando abbiamo presentato, nel Novembre scorso, gli esiti di una nostra ricerca sulla domiciliarità degli anziani.

Abbiamo sempre pensato che fino a che l'anziano riesce a rimanere nella propria abitazione, mantenendo la capacità di espletare le normali attività della vita, sia necessario facilitarli la sua permanenza fra le mura domestiche. È provato che questo rallenta il suo decadimento e lo aiuta a mantenere quella *capacità residua* che è lo spartiacque fra autosufficienza e non autosufficienza.

È chiaro che molto dipende anche dal tipo di abitazione: se ci sono barriere architettoniche, se non è troppo grande – molto spesso le case pensate per una famiglia restano abitate da

una sola persona – o troppo angusta, se è dispendiosa oppure no. Tutte caratteristiche che contribuiscono a rendere o no l'abitazione adatta al singolo anziano. Ma c'è di più, perché l'importanza delle reti sociali ed amicali alle quali l'anziano partecipa sono decisive per il suo benessere.

E da quella ricerca è venuta avanti un'idea, un'intuizione, perché accanto alle problematiche degli anziani soli, si è presentato un altro problema che riguarda invece gli studenti fuori sede che devono fare i conti con un caro affitti che per alcune famiglie è diventato impossibile da sostenere.

Quindi due bisogni, da una parte anziani con appartamenti e alloggi troppo grandi, a sostenere spese di conduzione con una pensione spesso non adeguata.



Rosanna Benazzi
Segretaria Generale UIL Pensionati Emilia Romagna

Anziani con nuclei familiari sempre più parcellizzati perché le vicende della vita inevitabilmente spezzano i legami familiari, la scuola, il lavoro, gli interessi, portano spesso i componenti a distribuirsi sul territorio anche a grandi distanze. Ed allora i legami sono

ridotti a mezzi telefonici, e, per i più tecnologici, a qualche video chiamata, a qualche foto postata su Facebook.

La conseguenza per molti è la solitudine e tutto ciò che ne comporta.

Dall'altra parte c'è il problema del *caro affitti* che è un fenomeno comune in tutte le città a "vocazione" turistica con un mercato immobiliare rigido, fatti di abitazioni di proprietà abitate dai o dal proprietario/a.

Nelle città turistiche, il mercato immobiliare è ancora più difficoltoso in quanto i proprietari scelgono i così detti *affitti brevi*, ArB&B o altre associazioni di affitti brevi. In una città turistica, ed allo stesso tempo universitaria, gli studenti che vengono da fuori sede difficilmente trovano affitti che siano alla loro portata.

D'altra parte gli studentati non sono sufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione studentesca.

E allora è pensabile la possibilità di incontro fra due problematiche che interessano generazioni diverse, sarà fattibile una coabitazione fra giovani ed anziani che condividono gli stessi spazi abitativi in modo molto diverso da un semplice contratto di affittacamere, come ce ne sono in ogni città universitaria, ma con prezzi spesso irraggiungibili per uno studente proveniente da una famiglia con medie possibilità economiche. L'anziano, o gli anziani se vivono in coppia, mette a disposizione una camera e la possibilità di utilizzo degli spazi comuni, in cambio lo studente cede un po' del suo tempo per fare un po' di compagnia, piccole incombenze come la spesa, l'acquisto di medicinali e altre piccole faccende.

Tutto questo deve essere regolato da modi civili di comportamento, perché si fa presto a dire di socializzare e stare insieme, ma spesso ci si scontra con modi di vivere e di relazionarsi molto diversi, da qui la figura mediatrice dell'istituzione o di una associazione che affianca i due soggetti del contratto, li valuta, li guida nel percorso di reciproca conoscenza, ne verifica l'efficacia. Esempi di coabitazione ce ne sono molti, a livello europeo, a livello nazionale, ma anche nella nostra regione ci sono esempi importanti, tanto positivi che via via negli anni si rinnovano, ma ogni esperienza conosciuta al momento ha caratteristiche diverse, alcune prevedono la gratuità dell'affitto, altre un contributo pubblico e/o privato, altre ancora un affitto poco più che simbolico in confronto al mercato libero.

Da qui la necessità di avviare fra di noi una discussione di conoscenza della tematica, la cantierabilità di un'idea o meglio un'intuizione, il ruolo che potrebbe avere il sindacato o il volontariato.



E' sufficiente definire regole precise, un protocollo relazionale, o è necessaria la figura mediatrice dell'istituzione o di una associazione che affianca i due soggetti del contratto, li valuta, li guida nel percorso di reciproca conoscenza, ne verifica l'efficacia?

E' fattibile adottare un protocollo che regolamenti, concili, senza troppo invaderne, sconvolgere, il vivere quotidiano, generazioni lontane per età ?

Una riflessione oggi, quindi che intrecci queste tematiche, due esigenze a confronto, quella degli anziani che chiedono un aiuto in quelle cose quotidiane che, detto far noi, potrebbe fare un nipote, se ci fosse e fosse disponibile e che contribuirebbe ad allontanare, in parte, lo spettro della non autosufficienza, dall'altra parte lo studente che avrebbe l'opportunità di confrontarsi con una persona che ha un vissuto, un'esperienza e una cultura maturata in tempi completamente diversi da quelli in cui il giovane maturerà le sue esperienze. Avendone, inoltre, un beneficio economico in cambio di un po' del proprio tempo. È chiaro che tutto questo percorso deve essere formato, guidato, verificato via via che le esperienze maturano in maniera da sanare eventuali conflitti, se ci sono e di facilitare il dialogo.

Lo sappiamo, non è semplice, entrano in gioco tante variabili, come il tipo di contratto , la necessità di linee guida , di un regolamento, la gestione di eventuali conflitti, la salvaguardia della sicurezza dell'anziano.

Ecco perché abbiamo invitato oggi esperti in vari campi , dall'avvocato Luigi Sciacovelli che è anche Presidente dell'UNIAT, al sociologo Luca Negrogno , alle dottoresse Elisa Bratti e Sabina Mucchi che hanno già sperimentato questa realtà a Ferrara e quindi possono parlarci della loro esperienza, i benefici e le criticità incontrate, il Presidente della Federazione ADA

Nazionale Antonio Derinaldis , Pasquale Lucia Segretario Nazionale UILP , Marcello Borghetti Segretario Generale e noi della UIL Pensionati che insieme al nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo siamo mossi, come sempre, dalla necessità di aiutare e tutelare i nostri anziani, di fargli vivere una vecchiaia dignitosa ma anche con l'opportunità di rimettersi in gioco facendo una nuova esperienza e ritardando il decadimento fisico-psichico che inevitabilmente porta alla non autosufficienza.

Se 4,10 € vi sembrano pochi

Provate a moltiplicarli per ogni giornata che un anziano o un'anziana non autosufficiente passa nelle strutture residenziali. È quanto Cgil Cisl Uil hanno fatto restituire alle famiglie attraverso la trattativa con Regione e ANCI Emilia-Romagna.

Accordo Regione Emilia-Romagna, CGIL CISL e UIL, SPI CGIL, FNP CISL e UILP, ANCI per il riparto e L'utilizzo di 10 milioni di euro del fondo sociale regionale da ripartire tra gli ambiti territoriali sociosanitari per sostenere le famiglie con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette delle CRA su posti accreditati contrattualizzati, a valere per l'intero anno 2024

Dopo la stipula dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil confederali e dei pensionati del 6 febbraio 2024 che impegna la Regione ad inserire, nel bilancio 2024, dieci milioni di euro da trasferire attraverso il fondo sociale regionale ai Comuni, affinché questi possano sostenere le famiglie con redditi medio-bassi e bassi per il pagamento delle rette dei servizi residenziali sociosanitari, si sono tenuti incontri del tavolo di confronto previsto nell'accordo che, oltre ai sottoscrittori, hanno coinvolto ANCI e che hanno condotto alla stipula del presente accordo.

Il riparto dei 10 milioni è effettuato tra i distretti sulla base dei posti letto CRA accreditati e contrattualizzati in ciascun ambito territoriale sociosanitario, come risultano dal monitoraggio RER al 31/12/2023.

Il Comune/Unione si impegna ad avviare procedure snelle mirate ai soggetti ricoverati nelle CRA su posti accreditati contrattualizzati che consentano di azzerare o almeno ridurre gli incrementi di rette subiti in conseguenza dell'applicazione della DGR 2242/2023, secondo i criteri sottoindicati.

I Comuni/Unione, per il tramite dei soggetti gestori, si impegnano ad inviare una comunicazione omogenea entro il 12 luglio 2024 e tracciabile a tutti gli utenti e famiglie, sia a coloro che sono presenti nelle strutture nel momento della procedura, sia a coloro che lo siano stati nei mesi precedenti, indicando le modalità e il termine del 30 settembre 2024 per la presentazione dell'ISEE sociosanitario residenze.

La comunicazione da inviare sarà omogenea a livello regionale e il contenuto sarà oggetto di confronto con le OOSS firmatarie del presente accordo.

I Comune/Unioni garantiscono il contributo agli ospiti che presentano richiesta con ISEE sociosanitario residenze e rientrano nei parametri sottoindicati.

L'entità del contributo da calcolare sulla base delle giornate di ricovero 2024 sarà il seguente:

ISEE \leq 12.000 contributo 4,10€ per ogni giorno di ricovero 2024;

ISEE $>$ 12.000; \leq 20.000 contributo 3,00 € per ogni giorno di ricovero 2024;

I contributi saranno riconosciuti di norma in forma di riduzione delle rette dovute dagli utenti nei limiti delle risorse trasferite (10 milioni).

Rendicontazione - le somme nella disponibilità del Comune/Unione a compensazione degli abbattimenti alla retta sono rendicontate dai Comuni/Unioni con puntualità in relazione alle giornate effettive di ricovero con riduzione della retta per l'ospite. Anno di riferimento: esclusivamente 2024.

Per garantire il riconoscimento del contributo all'utenza nei tempi più rapidi possibili, la raccolta delle richieste, collegate a ISEE sociosanitario residenze in corso di validità, deve essere completata entro la fine di settembre 2024 e il contributo e/o la decurtazione delle rette spettanti deve essere effettuata nelle settimane successive inerenti alle giornate di presenza fino a settembre, con il riconoscimento per le giornate di presenza da ottobre a dicembre da effettuarsi mensilmente e comunque entro il mese di gennaio 2025.

Condizioni - Sono esclusi dal contributo gli utenti che hanno già usufruito dell'intervento del Comune/Unione a copertura totale della quota utente o ad integrazione della quota utente, salvo i casi in cui l'importo dell'intervento del Comune/Unione ad integrazione della quota utente sia inferiore a quello spettante secondo i criteri indicati sopra; in questi casi spetta all'utente la differenza in incremento.

Qualora le domande pervenute nel singolo Comune/Unione siano superiori alle risorse

assegnate si provvederà ad una compensazione distrettuale al fine di dare riscontro a tutte le domande pervenute.

Eventuali residui di risorse una volta riscontrate le domande degli aventi diritto al contributo, tornano nella disponibilità degli ambiti territoriali socio-sanitari per compensare le quote anticipate dai Comuni fino a concorrenza della maggior spesa sostenuta per effetto della DGR 2242/2023 e per la programmazione distrettuale con vincolo di destinazione ad interventi a favore di anziani non autosufficienti.

La rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse residue sarà oggetto di confronto distrettuale con le OO SS firmatarie del presente accordo al 31/10/2024.

Sarà previsto un tavolo di monitoraggio regionale entro il 31/10/2024 per verificare gli esiti delle procedure comunali e distrettuali ed un tavolo entro il 31/12/2024 di monitoraggio di quanto previsto nel presente accordo.



Trattenute fiscali: conguaglio di fine anno 2023, addizionali regionali e comunali, tassazione 2024

A fine anno 2023 è stato effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali applicate nel corso del medesimo anno di imposta (IRPEF e addizionali regionali e comunali a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS.

Se nel corso del 2023 sulla pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'INPS ha provveduto a recuperare le differenze a debito sulle rate di pensione di gennaio e di febbraio 2024. L'Inps ha trattenuto il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento.

Qualora i ratei di pensione di gennaio e di febbraio 2024 siano risultati insufficienti per il recupero totale, prosegue con le trattenute sui ratei mensili successivi fino ad estinzione del debito.

Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per i quali il ricalcolo delle ritenute erariali ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione è estesa fino alla mensilità di novembre.

Prestazioni fiscalmente imponibili

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, anche sul rateo di luglio, oltre all'IRPEF mensile, si trattengono le addizionali regionali e comunali relative al 2023. Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.

Cedolino pensione di luglio: arriva la quattordicesima

Con il cedolino pensione di luglio l'INPS corrisponderà d'ufficio anche la somma aggiuntiva. La quattordicesima, a circa tre milioni di pensionati di tutte le gestioni che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, tra cui il requisito reddituale.

I beneficiari riceveranno una comunicazione dedicata che chiarisce che la prestazione è corrisposta in via provvisoria. L'effettivo diritto sarà poi verificato sulla scorta dei dati reddituali consolidati.

La comunicazione arriva attraverso i seguenti canali:

- modello "OBIS/M";
- cedolino della pensione con nota informativa;
- messaggio SMS, in presenza di contatti validi.

Nel caso in cui i beneficiari abbiano ancora in corso il recupero su pensione della quattordicesima erogata negli anni precedenti e risultata non dovuta, il debito residuo verrà recuperato. In tutto o in parte, sulla quattordicesima del 2024.

Chi perfezionerà il requisito anagrafico entro il 31 dicembre o diviene titolare di pensione nel corso dell'anno potrà ottenere il pagamento della quattordicesima d'ufficio. Con la mensilità di dicembre, sempre a condizione di rientrare nei limiti reddituali.

Chi non riceve la quattordicesima e ritiene di averne diritto può rivolgersi al patronato Ital Uil del proprio territorio

Bus e treni regionali, 'Salta su': confermati gli abbonamenti gratuiti per studentesse e studenti dell'Emilia-Romagna

anno scolastico 2024-2025

Salta su!

A scuola in treno e bus.



Una misura che, lo scorso anno ha fatto viaggiare gratuitamente oltre **220mila ragazze e ragazzi**, con un **incremento di circa il 10%** rispetto al 2022-23 e con impegno sul bilancio regionale di oltre **25,5 milioni di euro**, valore che si stima anche per la rendicontazione 2023-2024.

Senza pagare il biglietto e con più attenzione per l'ambiente. Torna anche per l'anno scolastico **2024-25 "Salta su!"**, l'iniziativa della Regione che permette alle **studentesse** e agli **studenti** dell'Emilia-Romagna di **viaggiare gratuitamente** su **bus e treni** regionali per andare a scuola.

Confermati quindi gli **abbonamenti annuali gratuiti per gli studenti residenti in Emilia-Romagna che frequentano le scuole elementari, medie, superiori e gli istituti di formazione professionale.**

Restano invariate le modalità e i requisiti per ottenere il titolo di viaggio per spostarsi a costo zero nel **tragitto casa/scuola e ritorno**, ma anche nel tempo libero lungo la stessa tratta.

Salute mentale, Piano della Regione da 40 milioni di euro per aiutare le persone più fragili

Destinati alle aziende sanitarie per potenziamento dei servizi, percorsi personalizzati e cure domiciliari

I pazienti dei Centri di **salute mentale**, i bambini e gli adulti con **disturbi dello spettro autistico**, le persone con **disabilità intellettive**, o ancora chi, soprattutto tra i più giovani, ha disturbi di **comportamento alimentare** o dell'**apprendimento**.

Non sono soli: per loro, e per tutti i più fragili che hanno bisogno di assistenza, cura e servizi, c'è il supporto del **"Piano attuativo Salute mentale" 2024**, approvato in questi giorni dalla **Giunta regionale**, che **conferma** anche per quest'anno **40 milioni di euro** del **Fondo sanitario regionale** per progetti, azioni e interventi da realizzare su tutto il territorio.

Sette le aree previste dal Piano, che ripartisce le risorse tra le **Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna**: "Fondo per l'autonomia possibile-salute mentale" (33 milioni 705mila euro), "Programma autismo-PRIA" per il bambino e per l'adulto (4 milioni 230mila euro complessivi), assistenza alle persone con disturbi del comportamento alimentare (820mila euro), "Programma regionale per i disturbi specifici di apprendimento" (565mila euro), "Programma Esordi psicotici" (400mila euro) e, infine, presa in carico delle persone con disabilità intellettive (280mila euro).

Obiettivo degli interventi e filo conduttore del Piano attuativo salute mentale è l'approccio terapeutico personalizzato fondato sul **'Budget di Salute'**: si tratta dell'innovativo **modello organizzativo-gestionale** in campo socio-sanitario sperimentato dalla Regione Emilia-Romagna e indirizzato non soltanto a persone con severi disturbi mentali, ma anche a chi ha bisogni socio-sanitari complessi (ad esempio forte marginalità sociale, disabilità, dipendenze patologiche), che punta a **mettere le persone al centro delle strategie di intervento**. Quindi a realizzare percorsi di cura basati su un **programma terapeutico personalizzato**, all'insegna della **massima integrazione e flessibilità** d'intervento dei servizi sanitari e sociali, che si pone l'obiettivo di limitare i ricorsi ai ricoveri nelle strutture sanitarie attraverso il **potenziamento degli interventi domiciliari**.

Alluvione, un anno dopo: una giornata per dire grazie a chi operò e diede una mano nell'emergenza e ricordare le vittime



Margherita Caprilli

Una giornata per dire “grazie”. **Grazie** a tutti coloro che, a diverso titolo, con o senza uniforme, accorsero in quei terribili giorni del maggio di un anno fa, per soccorrere e aiutare i cittadini delle zone colpite dall’alluvione. Una giornata per ribadire gli impegni per i legittimi aiuti ancora necessari. Ma soprattutto per ricordare le 17 vittime, uniche perdite irreparabili.

“Una giornata per dire grazie. Alluvione, un anno dopo”: questo il titolo del grande evento organizzato dalla **Regione Emilia-Romagna** insieme all’**Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile**, in corso al **PalaCattani di Faenza (Ra)** con **oltre 2000 invitati**: Protezione civile, istituzioni, forze dello Stato, mondo del volontariato. Per tutti i presenti una borsa di tela con il libro **“Quel che conta”**, realizzato dall’Agenzia di comunicazione e informazione della Giunta regionale e gli scatti del fotografo cesenate Marco Onofri, oltre una spilla ricordo della Protezione civile.



“Oggi, a distanza di un anno, è il momento del ringraziamento ma anche della commemorazione delle vittime e del rinnovo degli impegni- hanno commentato **Bonaccini e Priolo**-. Un ‘grazie’ immenso a tutti coloro che hanno lavorato senza sosta accanto alle comunità ferite nel momento dell’emergenza, e non solo: molti continuano a farlo ancora oggi per rafforzare la sicurezza del territorio e portare avanti gli interventi di ricostruzione. Da parte nostra- hanno proseguito presidente e vicepresidente- non dimenticheremo mai quanto accaduto: di bilanci ne abbiamo fatti e, come abbiamo già avuto modo di dire, ribadiamo che non arretrremo fino all’ultimo rimborso. Questa, però, vuole essere una giornata per dire soprattutto, con forza, grazie, perché la presenza e l’aiuto di tutti sono stati fondamentali per rialzarsi e ripartire”.

Violenza di genere, formazione di volontari e operatori delle pubbliche assistenze per migliorare l'accoglienza delle vittime

Per riconoscere il fenomeno e indirizzare le donne ai servizi sul territorio

Volontarie e volontari, operatrici e operatori **dell'emergenza urgenza** in grado di riconoscere i segnali e gli effetti della **violenza sulle donne** e capaci di fornire risposte adeguate alle vittime.

È l’obiettivo dell’iniziativa della Regione Emilia-Romagna, che ha assegnato **100 mila euro** per un progetto di Anpas Emilia-Romagna in collaborazione con Federazione delle Misericordie dell’Emilia-

Romagna e Croce Rossa Italiana Comitato regionale Emilia-Romagna a sostegno di corsi per l'adeguata **formazione sul tema della violenza di genere** destinati a volontarie e volontari, operatrici e operatori che prestano servizio di **emergenza urgenza** e di trasporto sanitario ordinario.

Il provvedimento, approvato dalla **Giunta regionale**, persegue il fine di riconoscere il fenomeno della violenza di genere, migliorare l'accoglienza delle donne vittime di violenza e indirizzarle correttamente ai servizi sul territorio.

IL PROGETTO

Il progetto prevede la collaborazione con i **Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna**, con cui sono state condivise le tematiche da trattare e le modalità di realizzazione dei corsi, secondo una pianificazione trimestrale delle attività, che prevede la formazione sia in presenza sia online.

L'iniziativa è anche in linea con il **Piano regionale contro la violenza di genere**, che riconosce l'importanza di sostenere una formazione professionale continuativa e diffusa, rivolta a tutti gli operatori e operatrici dei servizi di supporto generali, per favorire il riconoscimento dei segnali e gli effetti della violenza di genere e fornire risposte adeguate alle vittime.

La formazione sul territorio e l'ampia platea di destinatari, tra **dipendenti e volontari del soccorso sanitario regionale**, a cui l'iniziativa si rivolge, contribuiscono a realizzare **quell'approccio integrato alla gestione del fenomeno** alla base della rete regionale di contrasto alla violenza di genere, fatta di una pluralità articolata di competenze ed esperienze.

Non farti sorprendere dal caldo...

Online il video che descrive il servizio di previsione delle ondate di calore di Arpae, attivo fino al 15 settembre 2024



Ogni giorno previsioni del disagio bioclimatico in ogni provincia per prevedere, con anticipo, eventuali ondate di calore. Informazioni differenziate per le aree urbane capoluogo, per le zone pianeggianti, collinari e montane (quando presenti). Arpae attiva questo servizio ogni anno, da maggio a settembre, per supportare le strutture sanitarie della regione affinché attivino preventivamente procedure necessarie per garantire risposte adeguate e la fornitura di servizi a domicilio per le persone più vulnerabili e a rischio.

Il sistema di previsione delle ondate di calore è illustrato anche in un video che descrive brevemente le novità della stagione in corso:

Ogni giorno l’Agenzia emette un bollettino che, per ogni provincia, rende disponibili previsioni differenziate per le aree urbane capoluogo, per le zone pianeggianti, collinari e montane (se presenti). Per le medesime zone del territorio provinciale e per tutta la regione, sono disponibili i dati osservati dell’indice di Thom

Per saperne di più

- Visita il sito web “[Rischio calore](#)” che contiene anche consigli utili per affrontare le calde giornate estive, informazioni sanitarie e documentazione.
- Il sistema di allerta e previsione delle ondate di calore, nella nostra regione, è attivo dal 2004 e coinvolge il Servizio sanitario regionale, Arpa Emilia-Romagna, i Comuni e le Associazioni di volontariato. La Regione Emilia-Romagna fornisce ogni anno [specifiche linee guida](#) per mitigare gli effetti delle ondate di calore sulle persone più fragili e a rischio di complicanze.